

La Festa di Pesach

La festa di Pesach dura sette giorni in Israele e otto giorni nella Diaspora. Ad ogni generazione ciascuno deve considerarsi uscito dall'Egitto. La Shabbat che precede Pesach è chiamata Shabbat ha-Gadol e vi si legge MI 3,23 che riguarda la Geullah completa: La liberazione da Misrayim è un'anticipazione della Redenzione finale.

Alcune parti della Haggadah sono di epoca biblica, l'essenziale è contenuto nella Mishnah, l'insieme è stato composto dai Geonim nell'VIII secolo, vi sono alcune aggiunte del XX secolo. Il che vuol dire che la notte della liberazione dall'esilio è stata narrata durante l'esilio, con un testo in gran parte redatto dopo la Grande Catastrofe del I e II secolo (le due Guerre Giudaiche). Pesach è zeman heratenu, il tempo della nostra libertà, per un popolo che ha perduto la propria indipendenza politica e religiosa. Il testo della Haggadah inizia con un passo in aramaico in cui viene detto: «Quest'anno siamo qui, ma l'anno prossimo saremo in Terra d'Israele, quest'anno schiavi, ma l'anno prossimo saremo liberi in Terra d'Israele» e si conclude con la preghiera: «Conduci i germogli redenti della Tua pianta presto a Siyon, nella gioia».

Durante il Seder si bevono quattro coppe di vino, o di succo d'uva, e vi è una quinta coppa che non viene bevuta: è per il profeta Elia, il precursore del Messia. Il vino, preferibilmente rosso, è zekher la-dam, memoriale del sangue. Nel piatto del Seder vi sono tre masot, quella centrale viene spezzata in due, una metà viene nascosta e ritrovata alla fine: è l'afikoman, sostituisce l'agnello che veniva offerto in sacrificio.

I hassidim di Habad l'ottavo giorno di Pesach partecipano a una Seudat ha-Mashiah, un pasto di anticipazione del Banchetto messianico.

La seconda sera di Pesach si comincia il conteggio dell'omer, per i 49 giorni che conducono da Pesach a Shavuot. Dopo la benedizione e il conteggio, la conclusione è: «il Misericordioso ripristini per noi il culto del Bet ha-Miqdash presto, ai nostri giorni». I cabbalisti dedicano ciascun giorno dell'omer alla correzione di una qualità dell'anima. Questi 49 giorni sono dunque un periodo di purificazione e di preparazione al Matan Torah: ognuna delle 7 Sefirot inferiori contiene le altre sette.

Nel primo giorno si leggono Es 19,1-20,23; Nm 28,26-31 e Ez 1,1-28; 3,12. Nel secondo giorno si leggono Dt 15,19-16,17; Nm 28,26-31 e Ab 3,1-19 (it.) e Ab 2,20-3,19 (sp.).

*La Settimana Santa 2018 della Chiesa Romano Cattolica e delle Chiese Riformate cade da:
DOMENICA DELLE PALME 25 marzo al 1 aprile domenica di Pasqua
La Settimana Santa delle Chiese Ortodosse cade da:
Domenica della Palme 1 aprile a: 8 aprile Domenica di Pasqua*

Settimana Santa e Pasqua; una riflessione dal Monastero di Bose

Celebrare ogni anno la Pasqua del Signore, ricordare e rivivere i suoi gesti e le sue parole, è confessare la fede nella resurrezione di Cristo, è affermare di credere che la vicenda di quell'uomo, Gesù di Nazaret, come lui ha vissuto e come lui è morto ed è tornato alla vita, possiede ancora oggi un valore e un significato grandi per la vita degli uomini e per l'intera storia dell'umanità. Per questo, la celebrazione memoriale della Pasqua del Signore rende i cristiani contemporanei alla Pasqua di Cristo, una contemporaneità che consiste nella permanenza di senso oggi per ogni credente dell'evento che egli celebra nelle liturgie pasquali. Se la Pasqua di Cristo ha senso oggi per il cristiano, egli è contemporaneo alla Pasqua e la Pasqua è contemporanea a lui: qui sta l'importanza decisiva delle celebrazioni liturgiche pasquali nella vita dei credenti. La Pasqua di Cristo, infatti, è ancora oggi salvezza se a essa ogni discepolo del Signore aderisce con l'intera sua esistenza. La ragione per cui la chiesa celebra annualmente le liturgie del Triduo santo è quella di far conoscere e far penetrare nei cristiani e in ogni uomo tutta la storia della salvezza illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù, e dunque dall'intera sua vita donata per la salvezza del mondo. Confessare ogni anno nelle liturgie della Pasqua del Signore che «Cristo è risorto dai morti» significa gridare a ogni uomo, a ogni essere vivente e a tutta la creazione che «l'amore è più forte della morte».

<http://www.monasterodibose.it/comunita/qualche-parola-sulla-comunita>

Continua a leggere : <http://www.comunitaebraicabologna.it/it/festivita/pesach/79-pesach-5778-31->

Continua a leggere: <https://ihtis.files.wordpress.com/2018/01/calendario-ortodosso-2018.pdf>

Continua a leggere: <https://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Ortodossia>

Continua a Leggere: <http://www.luthergrewp.it/ewp/documenti/anno-liturgico-della-chiesa-luterana>

Continua a leggere: <http://w2.vatican.va/content/vatican/it/special/2018/settimanasanta2018.html>